

Sleeping Beauty (2011)

Un film di Julia Leigh con Emily Browning, Sarah Snook, Rachael Blake, Michael Dorman, Tammy McIntosh. Genere Drammatico durata 101 minuti. Produzione Australia 2011.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Lucy è una studentessa che, in cerca di denaro e in vena di provocazione verso il mondo e verso se stessa, accetta un lavoro come "bella addormentata" presso una ricca signora. Ogni qual volta viene contattata telefonicamente, si reca alla villa, si lascia drogare e addormentare e si presta ad assecondare, in questo stato di incoscienza, i desideri erotici dei vecchi e altolocati clienti della donna.

Fin dalla prima inquadratura, che ci sbatte in faccia la bellezza insindacabile di Emily Browning e la sua provocante disponibilità a porgere l'altra guancia all'indelicatezza di cui la vita è capace (la madre è alcolizzata, il suo migliore amico un aspirante suicida) è evidente che il film mira a ricordare allo spettatore dove si trova: dalla parte di chi paga per guardare. L'intenzione è di metterci a disagio e allo stesso tempo di favorire il crimine, con una punta di presunzione che, se si è disposti ad accettare all'inizio del film, pesa di più strada facendo, man mano che il racconto si rivela sempre meno coraggioso e più inconsistente, fino ad approdare a un finale velleitario, che sa di uscita di sicurezza.

Nonostante questo, va riconosciuto al film un impatto emotivo non da poco e una regia molto coerente e sicura (tanto più che è un'opera prima), nel suo procedere quasi sonnambulo, cosa che fa della visione un'esperienza anche fisica, nonostante tutto si giochi proprio nei tagli, nei rimandi al fuori vista, a quella zona che accomuna il fuori campo al regno del sonno e della morte. In una parola, al mistero, quel "tutto può succedere" su cui si regge il cinema e il patto con lo spettatore. In questo senso, non stupisce il nome di Jane Campion tra i mentori dell'opera: l'idea è romantica nel senso proprio e letterario del termine. Lucy è quasi una "Marchesa von O..."

Julia Leigh, non a caso, è una scrittrice e sa come arrotondare un personaggio: nella azioni della passiva protagonista, in costante corteggiamento della morte, ci sono, al contrario, una vita che sprizza da ogni poro, e una curiosità tutt'altro che fisiologica. Eppure è proprio dal racconto che si resta delusi, al fine, dal modo in cui si spezza l'incantesimo: senza arte né magia.

